

25 Marzo 2024

Focus sull'oro

Sommario

- L'oro è un investimento particolare, apprezzato fin dall'antichità per la sua rarità e il costo elevato di estrazione e lavorazione. Il suo valore deriva dalla scarsità, che lo rende un bene rifugio in periodi di incertezza economica.
- Le banche centrali e i mercati emergenti, in particolare Asia, detengono e comprano oro. In Occidente la domanda è più debole, ma le banche centrali lo acquistano per diversificare le riserve valutarie.
- L'oro rimane un porto sicuro, ma il suo futuro valore dipenderà da vari fattori anche economici e geopolitici.
- Oltre ad oro e azioni di società di mining gli investitori con profilo dinamico possono diversificare anche con argento e platino, considerando il loro potenziale a lungo termine.

Introduzione

L'oro è una risorsa particolare di cui parlare in termini di investimento. Va ricordato come l'oro sia stato da sempre apprezzato praticamente dal momento in cui gli esseri umani hanno incominciato a valutare formalmente i beni. Naturalmente, gran parte del valore dell'oro si basa sulla sua scarsità, derivante non solo dalla disponibilità presente nei giacimenti, ma anche da quanto sia costoso in termini di estrazione e di lavorazione in una forma che possa essere utilizzata per scopi di gioielleria o di investimento come oro puro.

Di recente, il prezzo dell'oro ha raggiunto un nuovo massimo storico in dollari USA, superando il massimo visto nel 2020 e prima ancora nel 2011. In termini di euro, questo porta il nuovo massimo storico a circa 2.000 euro l'oncia. L'oro ha già raggiunto i massimi storici anche in altre valute come la sterlina britannica o lo yen giapponese. La performance da inizio anno in dollari USA, è pari al +6% (dato al 13 marzo 2024). Da ottobre 2023 abbiamo assistito ad un aumento del 20%. Quindi, il metallo giallo si è comportato molto bene negli ultimi quattro mesi.

L'oro: ancora un porto sicuro in un mondo complesso?

Come veicolo di investimento risulta essere un asset un po' particolare perché, a differenza delle azioni, delle obbligazioni o della liquidità, non c'è alcun rendimento in termini di "income" da ottenere dall'oro fisico. Tuttavia, rimane una riserva di valore chiave e una forma di denaro come lo è stata per migliaia di anni. Naturalmente, questo aspetto è dovuto alla sua natura inerte, alla sua densità, che lo rende difficile da trasportare, e alla rarità. A differenza della moneta, l'offerta di oro generalmente aumenta solo dell'1-1,5% all'anno. La produzione di oro in tutto il mondo ammonta a circa 3.000 tonnellate all'anno. Si stima che lo stock totale di oro esistente sia di circa 213.000 tonnellate in totale. Quindi, ancora una volta, circa l'1,5% di massimo complessivo.

Il quantitativo più elevato dell'oro che si trova oggi in commercio è in realtà presente in superficie da molto tempo, essendo stato estratto per la maggior parte a partire dagli anni '50. Ovviamente gli utilizzi dell'oro sono molteplici, tra essi quello di riserva di valore e forma alternativa di denaro, e questo è il motivo per cui le banche centrali usano l'oro come elemento chiave di riserva valutaria. L'oro può essere utilizzato anche come investimento, ad esempio con l'acquisto di un'esposizione all'oro fisico tramite fondi o etf/etc negoziati in borsa e gioielli. L'oro è molto popolare nei mercati emergenti e in particolare nei paesi asiatici. Per fare un esempio, le famiglie indiane detengono oggi circa 21.000 tonnellate d'oro dichiarate, per un valore ai prezzi attuali di circa 1,5 trilioni di dollari. Questo significa circa due volte e mezzo le riserve d'oro della Federal Reserve degli Stati Uniti in totale, (pari a circa 8.100 tonnellate). Anche in Cina esiste un forte interesse per l'oro: la domanda cinese di gioielli in oro è aumentata dell'8% su base annua nel 2023 e la domanda di monete e piccoli lingotti è aumentata del 16% su base annua nel 2023. Questi fattori hanno determinato che 1.000 tonnellate di oro venissero richieste dalle famiglie cinesi nel 2023, quindi un livello di domanda davvero molto significativo. È abbastanza chiaro come questa domanda abbia continuato ad essere sostenuta anche quest'anno.

Al momento non è evidente una forte domanda di investimenti in oro da parte dell'Occidente, a giudicare dai costanti deflussi di fondi negoziati in borsa sull'oro fisico. In altre parole, in Occidente, negli Stati Uniti e in Europa, in media, gli investitori stanno vendendo le loro partecipazioni di investimento e l'oro detenuto tramite fondi ed ETF. Ma c'è un costante acquisto da parte delle banche centrali che in realtà supera di gran lunga questi deflussi di investimenti. Si tratta di acquisti in particolare da parte delle banche centrali indiana, cinese, turca, polacca, russa e di altre banche centrali in tutto il mondo che cercano di diversificare le loro riserve di valuta estera lontano principalmente dal dollaro USA.

Il rendimento dell'oro rispetto alle altre asset class

Un fatto che potrebbe sorprendere se guardiamo alla performance a lungo termine dell'oro è che dal gennaio 2000 ad oggi, negli ultimi 24 anni, l'oro in termini di dollari ha generato un rendimento medio annuo del 7,9%. Quindi, se all'inizio del 2000 si fosse investito 1.000\$, oggi si sarebbero aggiunti altri 5.350\$ di guadagni grazie a questa performance a lungo termine. Se confrontiamo questo dato con la performance delle azioni globali, gli stessi \$ 1.000 sarebbero aumentati di altri \$ 2.550, quindi abbastanza bene, ma distanti dalla performance dell'oro. Le obbligazioni avrebbero aggiunto ai 1.000 dollari iniziali altri 1.175 dollari. Pertanto, in termini di performance totale, l'oro ha guadagnato circa cinque volte di più rispetto alle obbligazioni in generale. I depositi di liquidità in dollari hanno aggiunto solo altri \$ 515 ai \$ 1000 iniziali. Di conseguenza, in termini di guadagni, l'oro ha realizzato 10 volte il rendimento della liquidità, più del doppio del rendimento delle azioni, quasi cinque volte il rendimento delle obbligazioni. Si è trattata di un'eccellente performance a lungo termine, nonostante l'evidente mancanza di rendimento da "income".

Conclusioni

Ci aspettiamo un ulteriore potenziale per l'oro, e anche per le azioni di società di mining che hanno sottoperformato molto rispetto al prezzo dell'oro fisico. Sugeriamo inoltre agli investitori con un profilo dinamico di considerare anche argento e platino, anch'essi metalli preziosi, ma entrambi molto in ritardo rispetto all'oro in termini di performance. Va considerato come l'argento abbia raggiunto il picco in termini di prezzo nel 2011 a poco meno di 50 dollari l'oncia. Oggi è alla metà, a 25 dollari l'oncia. Quindi è molto distante da un nuovo massimo storico. Il platino ha raggiunto il picco nel 2008 a circa 2.300 dollari l'oncia: a quel tempo, il platino valeva più dell'oro. Oggi quota "solo" 940 dollari l'oncia, meno della metà dell'oro. Pertanto riscontriamo anche per il platino, una notevole sottoperformance rispetto all'oro.

Va ricordato che sia l'argento che il platino, a differenza dell'oro, hanno notevoli usi industriali: l'argento, ad esempio, nell'elettronica e nei pannelli solari. Il platino ha svariate applicazioni, ad esempio come catalizzatore nei convertitori catalitici per automobili. Ciononostante, riteniamo che questi metalli preziosi possano diventare importanti al pari dell'oro. Quindi, oltre ad investire in oro, consigliamo anche di diversificare in argento e platino che potrebbero essere potenzialmente interessanti in questa fase.

Andamento del prezzo dell'oro e dell'argento all'oncia in USD



Fonte: Tradingeconomics.com 25.03.2024

METTITI IN CONTATTO CON NOI



privatebanking.bnpparibas.it

DISCLAIMER

Il documento è stato redatto da BNP Paribas Wealth Management e BNL- BNP Paribas (la "Banca") e contiene dati, informazioni e pareri riferiti alla data indicata sullo stesso documento.

Per variazioni delle condizioni di mercato, la Banca potrebbe modificare le valutazioni espresse nel Documento, senza che ciò obblighi la Banca ad aggiornare o modificarne le informazioni ivi contenute.

Il documento ha natura squisitamente informativa e non costituisce né può essere considerato come un'offerta di vendita, di sottoscrizione o di acquisto di strumenti/prodotti finanziari di qualsiasi natura, né come sollecitazione o raccomandazioni di investimento.

Si ricorda che: ogni decisione d'investimento è di esclusiva competenza del cliente. Eventuali decisioni di investimento in strumenti/prodotti finanziari distribuiti dalla Banca andranno prese dall'investitore dopo aver letto attentamente i documenti informativi e precontrattuali relativi agli specifici prodotti (quali, fascicolo /prospetto informativo, condizioni di assicurazione/contratto, scheda prodotto, documento "KIID" per i fondi, ecc.), forniti all'investitore prima della sottoscrizione.

Il cliente deve essere consapevole che le operazioni su prodotti e strumenti finanziari sono soggette alle fluttuazioni di mercato e ai rischi connaturati a tali prodotti/strumenti finanziari e che gli investimenti non danno garanzia di risultati futuri e possono esporre al rischio di perdita parziale o totale del capitale investito. In ogni caso BNL -BNP Paribas non è responsabile dei risultati delle operazioni effettuate dall'investitore tramite la Banca, anche se conseguenti a raccomandazioni d'investimento, a seguito di raccomandazioni della Banca o ai risultati dalle stesse prodotte.

Il presente documento s'intende strettamente personale e riservato ai clienti e potenziali clienti di BNL BNP Paribas. È fatto divieto di riprodurre, distribuire ad altre persone, pubblicare e in generale diffondere, direttamente o indirettamente, in tutto o in parte, il presente documento e/o ogni informazione in esso contenuta.

© BNP Paribas (2024). Tutti i diritti riservati.

Immagini di Getty Images.